



Industria

INNOWAY: DA AZIENDA NESSUNA TRASPARENZA. COMUNICATA OGGI ALTRA CASSA INTEGRAZIONE



Trieste, 27/01/2026

Quest'oggi Innoway si è resa responsabile di **due comportamenti di estrema gravità**, che smentiscono nei fatti quanto dichiarato solo poche ore prima al tavolo ministeriale e aprono un problema serio di trasparenza, correttezza delle relazioni sindacali e rispetto delle regole.

Il primo fatto riguarda la **comunicazione improvvisa dell'utilizzo continuativo della Cassa Integrazione**, a partire da domani e fino a **venerdì 6 febbraio compreso**, motivata da una presunta e peggiorata mancanza di forniture rispetto a quanto prospettato in precedenza.

Una decisione di questa portata **non è stata minimamente anticipata né segnalata** nel corso del tavolo tenutosi presso il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, dove l'azienda aveva invece descritto un quadro ben diverso, parlando di avanzamento del progetto, investimenti in fase di definizione e prospettive di sviluppo.

Il secondo fatto, ancora più grave, riguarda il **metodo deliberato di esclusione di USB**. Nonostante i richiami formali già fatti al Ministero sul tema della rappresentanza, **l'azienda continua impunemente a convocare riunioni sindacali escludendo USB**, come avvenuto oggi, con un incontro organizzato in fretta e furia e riservato esclusivamente alle RSU di FIM, FIOM e UILM.

Una scelta che non è né casuale né neutra.

Di fronte a una decisione così impattante come l'uso della CIG, **escludere un'organizzazione sindacale presente in fabbrica e firmataria del percorso di vertenza significa alterare consapevolmente il confronto**, selezionando gli interlocutori e comprimendo i diritti sindacali.

A questo punto la domanda è inevitabile:
che cosa ha da nascondere Innoway?

Per USB questi comportamenti **smentiscono clamorosamente il clima “positivo” raccontato al tavolo ministeriale** e dimostrano che esiste una distanza profonda tra le dichiarazioni ufficiali e la gestione reale della fabbrica.

Di fronte a questa situazione, USB non intende fare passi indietro. Se l'azienda continuerà a negare i diritti di rappresentanza e a escludere deliberatamente USB dalle discussioni che riguardano occupazione, CIG e organizzazione del lavoro, **ci vedremo costretti ad adire le vie legali**, ricorrendo al giudice per far valere pienamente i nostri diritti e quelli dei lavoratori che rappresentiamo.

Chiediamo inoltre alle istituzioni, a partire dal MIMIT, di **non voltarsi dall'altra parte**: non è accettabile che a poche ore da un tavolo ministeriale emergano decisioni così rilevanti, assunte senza trasparenza e fuori da un confronto sindacale corretto e inclusivo.

USB continuerà a stare dentro questa vertenza **senza sconti**, dalla parte dei lavoratori, contro ogni tentativo di gestione opaca, selettiva e autoritaria delle relazioni sindacali.

USB Lavoro Privato – Categoria Operaia dell'Industria Nazionale